Anno XI. TORINO, Domenica 26 Agosto 1877 Num. 235.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra sugar, non flecta

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 26 AGOSTO 1877.

De omnibus....

Dunque ho detto una serie di conferenze.

Figuratevi una ventina — e fors'anche più — d'uomini d'ingegno e studiosi, i quali man mano vengano a discorrere delle discipline speciali a cui applicarono la loro mente e la vita; di quelle discipline delle quali deve avere almeno un'infarinatura ogni persona colta, ed espongano pienamente, amenamente, con evidenza tutti i progressi che da ultimo si son fatti in ciascuna.

Un'ora di discorso per ciascuno due, tre volte la settimana, nelle ore pomeridiane come si fa per quelle che si chiamano mattinate musicali, e la sera come per gli spettacoli.

E il pubblico?

Che credereste che non si troverebbe un pubblico eletto, colto, lieto di accorrere a queste che possono dirsi feste del sapere?

L'esempio di quello che avvenne nel passato ci è guarentigia per l'avvenire.

Io ricordo quanta gente accorresse a certe conferenze del Moleschott — che parlò dei globuli del sangue, — del Govi — che discorse dell'analisi spettrale, — del Lessona — che ci intrattenne di varii argomenti di zoologia, — e ultimamente chi non ricorda quelle del Mosso intorno al sonno, tutte ascoltate, seguitate con affettuosissima attenzione da un affollatissimo, sceltissimo uditorio?

***

Ma per avere una base sicura d'un pubblico ammodo e la certezza d'un effetto più pratico, più immediato, si potrebbe imitare l'esempio di Roma, dove di siffatte conferenze si vengono facendo presso la Scuola superiore femminile, — libero, s'intende, il concorso di tutti i cittadini.

Colà maestre, professori, allieve formano già un nucleo di ascoltatori intelligenti, innanzi a cui è stimolo e dolce soddisfazione d'orgoglio per un dotto il venire esponendo il suo sapere.

Colà, presso un'istituzione che ha sì strette e sì care attinenze e tanta simpatia appo le classi più elette della società, chè a queste naturalmente appartengono le ragazze mandatevi, trovasi un ambiente acconcio, ispiratore, quasi vorrei dire benigno.

E colà, aiutandosi efficacemente con ciò la sempre maggior coltura della donna, che è uno degli elementi primissimi della civiltà, e vorrei quasi dire della virtù d'un popolo, più solleciti, più cari, più benedetti potranno essere i risultamenti che si otterranno.

***

Ma ogni idea ha bisogno, per essere tradotta in fatto, dell'attività d'un uomo che la incarni nell'opera.

Converrebbe trovare quest'uomo.

Toh! è bello e trovato. Tutto ce lo addita per tale: la dottrina, l'amore agli studi e alla diffusione dei medesimi, la pratica dell'insegnamento e della direzione da darvisi, la fama che gli valsero una vita tutta spesa in beneficio dell'istruzione e le tante opere piene di sapere, di penetrazione, di severità da storico, la stessa condizione in cui si trova per gli uffici che sostiene.

Scommetto che l'avete già nominato:

Nicomede Bianchi, direttore generale dei nostri archivi di Stato e assessore municipale che presiede alle cose della pubblica istruzione.

***

È un uomo a cui la modestia non lascia mai dare ascolto al pur giusto motto latino: *sume superbiam quaesitam meritis*.

Semplice, tranquillo, alieno da ogni vanteria, come da ogni affettazione, tanto ne' libri, che nella vita, che nei modi, che nei rapporti sociali.

Venuto da noi, sono circa trent'anni, è diventato piemontese, torinese — tanto quanto potete esserlo voi che amate il vostro luogo natio, miei cari lettori, ma non avete partigianerie nè pregiudizi municipali, — e ciò per elezione, per indole, per istima e per amore che pose a questa terra, a questo popolo.

Penetrato negli archivi della nostra monarchia paesana, tanto vi seppe discerner bene coll'acutissimo sguardo della mente che forse nessuno mai valse a dire così giuste le ragioni, i concetti, gli avvolgimenti, i vari obbiettivi della politica di Casa Savoia, e siccome questa politica — con immancabili torti e deficienze nei particolari — era nel fine e complesso buona, egli se fa caldo lodatore, egli se ne impregnò per così dire e fu più piemontese degli scrittori piemontesi.

Abitante da sì gran tempo nella nostra città, egli la vide ne' momenti più solenni, più importanti e anco terribili della grande epopea nazionale che ebbe qui la massima parte l'azione e lo svolgimento, e ne concepì il più lusinghiero concetto; egli conobbe come sotto la freddezza ordinata, fors'anco talvolta un po' pedantesca del torinese, si trovassero vero amor di patria e valide virtù cittadine, e si compiacque d'*intorinesarsi* e fu lieto di amare questa cittadinanza e d'esserne amato.

***

È uomo alto di statura, con aspetto alquanto burbero, e in verità è buonissimo, affettuoso, lieto ogni qual volta possa rendersi utile ad alcuno.

Nelle sue idee è tenace, nelle relazioni forse un po' rigido; come il suo stile non manca di eloquenza, ma difetta forse di grazia, così nel suo contegno c'è sempre dignità, urbanità e si lascia forse desiderare un po' di arrendevolezza: non sono queste tutte qualità da piemontese?

***

Ricevo una lettera che mi dice:

« È passato per Torino il ministro barone Giovanni Nicotera; perchè non ne avete presa occasione per profilarlo? »

Ci ho pensato ben bene. Se avessi avuto tutte belle cose da dirgli, o se almeno le lodi avessero superato le censure, lo avrei fatto; ma siccome era il contrario che mi sentivo obbligato di fare, mi parve che fosse una scortesia il dir cose troppo spiacevoli ad un ospite.

Ora ch'egli è di nuovo lontano!...

NULLUS.

Appalti delle imposte.

Ci sono pervenuti oggi i numeri XII e XIII del Bollettino Ufficiale che pubblica la Direzione generale delle imposte dirette del catasto e del macinato.

Esaminando i prospetti degli appalti delle esattorie per il quinquennio 1878-1882, risulta che mercè i miglioramenti portati nel servizio della riscossione a vantaggio degli esattori colla legge 30 dicembre 1876, ad eccezione di cinque provincie nelle quali si ebbe un insignificante aumento, in tutte le altre si ottenne, in confronto del cadente quinquennio, un considerevole ribasso nella misura degli aggi alla quale furono collocate le esattorie. E così sopra 3053 esattorie collocate, giusta le informazioni pervenute al Ministero a tutto il 30 giugno, si ottenne una differenza annua netta in meno nella spesa degli aggi per il prossimo quinquennio in L. 1,669,438.

Anche i risultati successivi al 30 giugno sono soddisfacentissimi.

Infatti quasi dappertutto gli appalti delle esattorie sono proseguiti speditamente e con notevoli ribassi negli aggi, di guisa che in tutte indistintamente le provincie si è ottenuta una differenza in meno nella spesa degli aggi stessi per il prossimo quinquennio.

Tale differenza è notevolissima, giacchè sopra 3153 esattorie collocate, giusta le informazioni pervenute al Ministero a tutto il 31 luglio, il risparmio annuo ammonta alla cospicua cifra di tre milioni, e cioè di 2,931,058 lire.

Questi risultamenti permettono di confidare che anche nelle pochissime provincie ove non parte delle aste andarono deserte, si sapranno apprezzare i notevolissimi vantaggi che, mercè le modificazioni legislative e i provvedimenti amministrativi presi, offrirà la gestione delle esattorie nel quinquennio 1878-1882, e che quivi pure si riusciranno a collocare le rimanenti esattorie con profitto dei contribuenti.

Anche negli appalti delle ricevitorie provinciali si sono ottenuti rilevanti ribassi negli aggi.

Sopra 55 ricevitorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuo che sarà conseguito nel quinquennio 1878-1882 in confronto del quinquennio in corso è di L. 1,749,764.

Aggiungendo tale cifra a quella risultante per le esattorie in L. 2,911,058, si avrà fin d'ora un risparmio annuo complessivo a favore dei contribuenti in L. 4,653,812.

Situazione degli Istituti d'emissione.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il bollettino delle situazioni mensili dei conti degli Istituti d'emissione al 31 luglio 1877, risguardanti cioè la Banca Nazionale nel regno d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale toscana, la Banca Romana, il Banco di Sicilia e la Banca Toscana di credito per le industrie e il commercio d'Italia, col sommario statistico delle situazioni medesime. Dal prospetto della circolazione del Consorzio e degli Istituti d'emissione al 31 luglio 1877, la quale al 30 giugno era di 1,604,198,758 90, risulta che ascendeva a 1,602,306,629 90, ed in ultimo dal prospetto dell'ammontare degli sconti e delle anticipazioni verificatesi nel mese suddetto si rileva, che per tutti gl'Istituti d'emissione ascesero i primi a 128,811,647 42 e le altre a 25,608,552 50.

CORRIERE DI NAPOLI.

Ancora il caldo — Le regate a Sorrento e Castellamare — Alla Villa — Una distinta pianista — Ancora il ballo San Donato — Al chiaro di luna — Onomastico di Lauro Rossi — La camorra — Fatti di sangue.

Napoli, 25 agosto.

Si soffoca dal caldo, e quasi tutti vanno in campagna per fuggire l'afa della città, per poter vivere senza soggezione e senza mostrarsi in grande toeletta. Parlo però delle persone ragionevoli, non di coloro che vanno a Castellamare, dove è necessario abbigliarsi e dove si riceve come in città, nè degli abitanti di Sorrento, dove l'altra sera si è ballato non ostante il caldo. La *Regata* ne fu il pretesto. Molta gente e molti del bel mondo accorsero per vedere questo spettacolo, colla speranza di divertirsi alla sera.

All'*Hôtel Vittoria* vi fu un gran pranzo, copioso e servito con eleganza. Havvi in questo stesso albergo un'ampia terrazza coperta da una bellissima tenda, sotto la quale s'improvvisò un ballo che durò sino al mattino. Fra gli stranieri abbiamo notato il barone Uxhull, ambasciatore di Russia e il conte Coello, ambasciatore di Spagna, i quali si riposano dai lavori diplomatici al profumo degli aranci ed alla brezza del mare. Il primo premio della regata fu vinto dalla bella lancia *Firenze*, che appartiene al marchese V. Santasilia. Le regate sono alla moda e n'avremo un'altra a Castellamare, e chi sa se riuscirà così bene come quella di Sorrento! A Napoli noi abbiamo già tre Clubs di canottieri; i giovani vogliono prendervi parte, perchè il costume sta molto bene, ed il bianco berretto che essi portano è simile in tutto a quello degli ufficiali della Regia Marina.

Questi signori sono molto fieri dei loro bottoni dorati e li portano dovunque, perocchè una certa parte della gioventù napoletana non fa che oziare, giuocare e divertirsi. Parlo dell'aristocrazia in generale, e di tutti quelli che vogliono mostrare d'appartenervi, e che hanno abbastanza di danaro per soddisfare i loro capricci. La gioventù della borghesia lavora e noi abbiamo degli avvocati e dei medici giovani assai, i quali meravigliano per il loro sapere.

*** La Villa è sempre ancora il punto di riunione la sera; havvi sempre molta folla che si dà a vere battaglie affine di conquistare le seggiole. Tra i frequentatori della Villa vi è pure il conte Cognetti colla sua graziosa figliuola di ritorno da un lungo viaggio di sei mesi in Inghilterra ed in Francia. Questa giovinetta co' suoi begli occhi neri ha fatto furore a Londra, dove ha suonato davanti alla Regina, e dove le furono fatte vistose offerte per la ventura stagione.

La signorina Cognetti è pianista, dilettante se volete; ma con una rara intelligenza ed una volontà di ferro, si è aperta una via fra i più grandi artisti ed affascina ognuno col suo brillante tempestar di note.

Il signor Cognetti ha subito dei rovesci di fortuna, e questa nobile figlia piangendo ha detto a suo padre: « Partiamo, io guadagnerò quello che tu hai perduto, io farò valere il mio talento e quando tu mi dirai che ho riacquistato il danaro perduto, ritorneremo e vivremo tranquillamente nella nostra bella Italia, come per lo passato. » Il padre mi ha narrato egli stesso la nobile condotta di sua figlia, accettò il sacrificio, e ne fu largamente ricompensato dai trionfi ottenuti da sua figlia.

*** Al ballo dato dal Duca di San Donato si notò con piacere che alcuni fra i più devoti ai Borboni hanno abbassata bandiera, e si sono recati alla dimora dell'amabile Duca che li ha voluti *invitare*, il che ha fatto piacere a tutti, perchè la muraglia della China che la politica ha innalzata deve tosto o tardi cadere. Il conte Francesco Statella, il barone Trentola e il Duca di Carmignano, che sino ad ora hanno portato il lutto d'una dinastia caduta, hanno fatto bene a porsi dal lato della ragione, ed è a sperarsi che altri seguiranno bentosto il loro esempio.

*** A questo bel chiaro di luna si passeggia la notte sul mare, si canta e si mangia, giacchè i Napoletani amano finire ogni sollazzo con una mangiatina, e si ritorna a casa soltanto verso il mattino.

*** L'altra sera nel R. Collegio di musica si è festeggiato l'onomastico del direttore,

---

25)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Orazìade.

II.

Corrispondenza.

(Continuazione).

« Mio primo pensiero, dopo aver ben « ponderato i vostri consigli, è stato di « trovare un mezzo acconcio per sorve« gliare i movimenti di Haukehurst.

« Ho pensato che la persona più adatta « ad assumere la parte di spia si trove« rebbe in quella classe d'individui che « paiono destinati a passar la vita alle « cantonate delle vie esercitando quella « speciale industria che chiamano volgar« mente: far delle commissioni: quegli « omini o quei ragazzi, sapete, che « scattano fuori dal lastricato come da « una botola, quando si monta in vettu« ra e se ne scende; creature noiose che « si presentano senza esser chiamate, a« prono gli sportelli, stendono sulla via « fangosa un lembo dei loro sudici ve« stiti, e poi si lamentano per carpirvi « un soldo.

« Non dubitai punto che uno di questi « gaglioffi dovesse esistere fra la gente « che bazzicava intorno all'« Hotel Royal. »

« Nè m'ingannai.

« Avendo chiesto di un giovinotto svelto « che fosse agli ordini miei a qualunque « ora del giorno, non già un domestico « dell'albergo, ma una persona che fosse « intieramente a mia disposizione, venni « a sapere che il lustrascarpe addetto al« l'albergo aveva un fratello più giovane « abilissimo nell'arte di far le commis« sioni e che sarebbe felice di mettersi « agli ordini miei, ad un buon prezzo.

« Per questo si affidava alla mia gene« rosità.

« Io so che non esistono animali più « esigenti di quelli che dichiarano di af« fidarsi alla vostra generosità; ma sic« come avevo bisogno di essere ben ser« vito, ero anche disposto a pagar bene.

« Il giovane lustrascarpe si presentò di « lì a poco: un ragazzo assai svelto.

« Lo ridussi subito in istato di schia« vitù mediante la promessa di cinque « scellini al giorno.

« Gli dissi che avevo la disgrazia di « aver per nipote un cattivo arnese che « trovavasi attualmente nella medesima « città.

« Questo nipote, per quanto ne sapevo, « si trovava sopra una cattiva strada; « ma i miei sentimenti di affezione per « lui non mi permettevano di abbando« narlo ad una perdita sicura senza ten« tare un ultimo sforzo per salvarlo.

« L'avevo perciò seguito a Ullerton, « dove lo credevo condotto dalle più « tristi intenzioni, e mi bisognava per « conseguenza di essere a giorno di tutti « i suoi passi.

« Vedendo che il giovane lustrascarpe « accettava questa spiegazione con la più « perfetta credulità, gli chiesi se si sen« tiva capace di compiere il delicato uf« ficio di starsene alla vedetta nelle vi« cinanze dell'albergo del « Cigno Nero, » « tenendo d'occhio la porta di uscita, nello « scopo di seguire quel disgraziato di mio « nipote dovunque si recasse, anche a « casa del diavolo, al di là di Ullerton.

« Vidi subito che l'intelligenza del gio« vanotto sarebbe all'altezza della sua « missione, se mai qualche improveduta « difficoltà, come un sospetto da parte « di Haukehurst o altro ostacolo qualun« que venisse a guastare ogni cosa.

« — Vi sentite in grado di sorvegliare « senza farvi scorgere? — gli domandai.

« — Ne son quasi certo, signore: — « rispose il mio agente, che mi è sem« brato di un carattere intraprendente ed « anche audace.

« — Benissimo! Andate dunque all'al« bergo del « Cigno Nero. » Haukehurst « è il nome sotto il quale mio nipote vi « è conosciuto, e bisognerà che voi fac« ciate di vederlo.

« Gli diedi i connotati esatti di Valen« tino ed altre istruzioni che mi dispenso « dal riferirvi: inoltre pensai a fornirlo « di danaro per metterlo in grado di se« guire Haukehurst in ferrovia o in car« rozza, se occorresse; poi lo congedai, « ordinandogli di tornar da me non ap« pena avesse visto rientrare in albergo « il nostro uomo, dopo le sue corse di « tutti i giorni.

« — E se non va fuori? — domandò.

« — In questo caso bisognerà che non « vi muoviate dal vostro posto fino a che « la notte non sia venuta, e che vi pro« curiate sul conto del mio povero nipote « tutte le informazioni che vi riuscirà di « avere dalle persone dell'albergo. Sup« pongo che ci conoscerete qualcuno al « Cigno Nero? »

« Il giovanotto mi dichiarò nel suo « rozzo linguaggio che vi conosceva quasi « tutti; poi partì.

« Alle nove di sera mi tornò davanti, « tutto orgoglioso per l'importanza delle « cose che aveva compiute nella giornata.

« Un'ora dopo avermi lasciato, avea « veduto mio nipote uscire dal « Cigno « Nero. »

« L'avea seguito, in primo luogo, fino « dal signor William Judson a Ferry « Gate, dove aveva aspettato per circa « un'ora tenendosi nascosto dietro la can« tonata di una via che fa angolo presso « la casa del signor Judson.

« Uscendo dalla casa di questo signore, « quel rinnegato di mio nipote avea ri« preso il suo cammino portando in mano « una lettera.

« Sembrava molto contento (ma quel « diavolo di Valentino sembrerebbe con« tento anche andando in galera); si di« rigeva verso Lancaster Road, dove era « poi entrato a Lochiel Villa, casa ap« partenente alla signorina Judson sorella « del Judson di Ferry Gate.

« Come vedete, questa città rigurgita « di Judson.

« Il mio messaggiero, con un'abilità « degna di lode, ebbe l'idea d'impegnare « una partita a non so che giuoco con « certi ragazzi di strada, in vista della « casa della signorina Judson.

« Dopo l'intervallo d'un'altr'ora, il sa« gace lustrascarpe vide uscire il mio « infame nipote e lo seguì, sempre con « la massima precauzione, fino all'albergo « del « Cigno Nero. »

« Là, si mise a girellar pel cortile, gio« vandosi delle sue relazioni col mozzo di « stalla, fino alle otto di sera.

« Nessun avvenimento della minima im« portanza in tante ore di seguito; ma « alle 8 una giovane si presentò con un « pacchetto mandato dalla signorina Jud« son al signor Haukehurst.

(Continua)

Lauro Rossi. La sala delle esercitazioni era insufficiente a contenere tutte le persone accorse, perchè, a dirvela schietta, si distribuirono troppi biglietti d'invito, ma, toltone quest'inconveniente, il resto riuscì molto bene. Si eseguirono una diecina di pezzi di musica, tolti quasi tutti dalle opere dello stesso Rossi e diedero saggio di molta abilità l'allievo De Nardis, l'allievo Romaniello, l'alunno Lebano e le alunne di canto signorine Vigilante, Manzola e Melia. Nell'intervallo si recitarono in onore del Rossi dei versi che furono applauditi unitamente a quegli cui erano dedicati.

*** Passo ad argomento più serio.

Da noi la *camorra* fa passi da gigante come li fa in Sicilia la *mafia*.

Il fatto dell'uccisione dell'agente Borrelli avvenuto in sezione Mercato, e dei fiori gettati addosso al reo, il camorrista Esposito, mentre si traduceva in carcere, ha destato la indignazione di tutta la cittadinanza; come pure lo sfregio commesso da una vile plebaglia al Camposanto sul cadavere della vittima, prova sempre più che le nostre autorità non agiscono con quella energia che si dovrebbe.

È vero che è giunto un ordine pressante del Ministero perchè si reprimano prontamente le lamentate turpitudini, ma credete voi che si sradichi così la camorra, il putridume dei quartieri bassi di Napoli? Oibò, ci vuole una buona colonia penitenziaria laggiù nelle Isole Filippine e poi mandarvi la camorra a villeggiare. Vedreste come si espellerebbe la triste pianta dalla nostra città! Ma finchè si arrestano oggi camorristi per rimetterli in libertà domani, non si verrà mai a capo di nulla.

*** L'altro giorno poco mancò che alla Vicaria non si uccidesse un altro impiegato di Questura. Costui però ebbe il sangue freddo di reagire fingendo d'impugnare un'arma che non aveva e coll'aiuto di un sergente del 25° potè arrestare l'infame camorrista e tradurlo in prigione.

*** Per nove miseri soldi litigarono ieri sera Tufano Pasquale e Gennaro Liviergi in sezione Vicaria. Il primo, creditore della meschina somma al secondo, non trovò altro mezzo di farsi pagare che immergergli un coltello nel collo.

Il poveretto morì sul colpo.

Un'altra gravissima ferita al petto riportò Filomena Violante per mano di Andrea De Francesco per motivi di gelosia.

L'infelice giovane trovasi in pericolo di vita all'Ospedale degli Incurabili.

Che il caldo abbia fatto dar di volta al cervello del basso ceto napoletano? È una tesi che si potrebbe studiare dai frenologi.

T.

CORRIERE DI SICILIA.

I poteri eccezionali — Le botte e risposte sul Precursore *— Tariffa per visite e consulti medici — Congresso dei Comizi agrari.*

Palermo, 22 agosto.

Si è menato in questi giorni un grande scalpore nella stampa cittadina, a proposito di certi maltrattamenti da parte di alcuni agenti della forza pubblica a danno di varie persone arrestate nel territorio di Ganci. Il barone Li Destri scrisse una lettera al giornale il *Precursore* nella quale accennava a tali maltrattamenti ed accusava il sig. Lucchesi ispettore di pubblica sicurezza ed i suoi comandati.

Questa lettera non fu puramente una semplice esposizione dei fatti preceduti, ma in certo modo fu un biasimo al sistema che il prefetto Malusardi, non ostante la estirpazione del brigantaggio, ha creduto finora di tollerare. Il Malusardi rispose a quella lettera a mezzo dello stesso *Precursore*, e dichiarando esagerati i fatti narrati dal barone Li Destri, pur li ammise in parte, anzi dichiarò che, denunciati i colpevoli al potere giudiziario, pende ora un procedimento.

Quale fu il cattivo genio che dettò al Malusardi quella lettera!? Egli forse credette di dare una giusta soddisfazione alla popolazione col dichiarare che è sempre pronto a colpire il male da chiunque prodotto, ma s'ingannò.

La stampa palermitana che, dopo le dichiarazioni intempestive dell'on. Damiani alla Camera, già arricciava il naso vedendo la perseveranza delle autorità nel mantenere un sistema in odore di eccezionale, si scatenò fremente contro il sistema stesso, dando la sua parte di torto al Malusardi.

Infatti è per lo meno disgustosa la vigliaccheria di certi agenti che abusano della loro forza per maltrattare un qualunque siasi arrestato che poi poi non si sa bene se finirà con una sentenza di colpabilità o una assolutoria, e non è degno dei tempi civili un tal modo di procedere.

Lasciando però per un momento il fatto degli agenti della forza pubblica, che se colpevoli saranno puniti, poichè bene fece il Prefetto a deferirli al potere giudiziario, io credo che il solo torto del Malusardi consista nell'aver scritto quella lettera. Ciò viene a stabilire il Malusardi uomo impareggiabile di *polizia*, ma poco *politico*.

La stampa, dopo i fatti narrati dal Li Destri, avrebbe forse fatto qualche commento, e poi tutto si sarebbe avvolto nella notte del tempo. Invece quella inopportuna giustificazione ha fatto l'effetto del sassolino caduto nel letto della limpida fontana, che ha sollevato il fondo ed intorbidito l'acqua.

Generalmente si ritiene, e specialmente da una certa stampa, che oramai sia il caso di togliere i mezzi eccezionali fra quei usati per la soppressione del malandrinaggio credendo cessato il bisogno.

Io però principalmente credo non già i *mezzi eccezionali* che escludo, ma l'*eccezionale energia* sia tuttora necessaria per far sì che la *mafia* non rialzi la testa, cosa che credo inevitabile rallentando la briglia della pubblica sicurezza.

Nelle masse qui è generalmente invalso il principio che quello che fanno le autorità non sia fatto ponderatamente e se non a cagione conosciuta, almeno su forti dubbi, ed io dico che se chi è in grado d'illuminare le stesse masse inculcasse il principio opposto, ci sarebbe maggior rispetto all'autorità e maggior ritenzione al delitto.

*** Qualche cosa di desolante per gli infelici.

Il Consiglio provinciale sanitario ha redatta una nuova tariffa per le visite ed i consulti dei medici. Ne cito qualche parte.

Una visita semplice dalle 5 alle 10 lire; una visita d'urgenza dalle 6 alle 12 lire; di notte dalle 25 alle 50 (?); fuori di città dalle 500, dico cinquecento, alle 1000, mille (?!!). Davvero che va via la voglia di cader malati.....

Ciò che è strano è il veder che la Prefettura sta zitta... E dire che ci possono essere tanti che, perchè impiegati, non possono essere calcolati poveri, eppure non hanno più di 800 a 1000 lire l'anno e che debbono in un caso estremo far i confronti fra le 800 o le 1000 lire e il valore della moglie o del figlio!!!... Dove si va?...

*** Decisamente Palermo è un bel posto per i Congressi. Dopo gli scienziati i pedagogi, dopo questi ora che scrivo è aperto il Congresso dei Comizi agrari siciliani.

Io sto per i Congressi, ma vorrei vederne i frutti più di quello che si vedono.

Cionondimeno siccome questi Congressi sono fiori del sentiero della civiltà, batto le mani e spero.

G. F.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4016), del 12 agosto, che separa il comune di Spilamberto dalla sezione di Vignola nel collegio elettorale di Modena.

3. **Un regio decreto** (n. 4017), del 12 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Castelnuovo dei Monti.

4. **Un regio decreto** (n. 4018), del 12 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di San Miniato.

5. **Un regio decreto** (n. 4019), del 12 agosto, che modifica la circoscrizione del collegio elettorale di Pavullo.

6. **Un regio decreto** (n. 3954), del 23 giugno, che concede facoltà di derivazioni d'acque.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

L'Amministrazione delle poste francesi informa che il piroscafo in partenza da Bordeaux pel Brasile il 5 settembre prossimo, approderà eccezionalmente a Pernambuco e Bahia.

Conseguentemente potranno con tale mezzo spedirsi corrispondenze a destino delle due sovraccennate località, purchè impostate:

a) In Roma (presso l'ufficio postale alla stazione): alle 10 15 pomeridiane del giorno 2 settembre;

b) Nelle altre provincie del Regno: in tempo utile per proseguire da Torino su Modane alle 8 50 pomeridiane del giorno 3 settembre.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

25 agosto 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,4	+ 18 4	12 0	87	14° 27'	N E d.	Ser. n.
9 a.	741,3	+ 22,8	16.4	73	14° 30'	N E d.	S. p. n.
12 m.	741.0	+ 25,2	16 0	66	14° 38'	N E d.	Ser. s.
3 p.	739,7	+ 27.0	14,9	55	14° 34'	N E d.	Nuv. s.
6 p.	739 2	+ 25,5	17,4	60	14° 31'	N E d.	N. p. s.
9 p.	738,9	+ 24,2	19,1	76	14° 31'	N E d.	Nuv. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 18,1 / massima + 27,4

Acqua caduta milli. 0,0.

Minima della notte del 26 agosto + 21,9

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 27 agosto 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 36 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 7 4

Nascere della **LUNA**, 8 12 sera — Passaggio al meridiano 2 21 matt. — Tramonto, 5 50 matt.

Giorno della **Luna** 19°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Cielo sereno per la maggior parte d'Italia; venti deboli, mare calmo. Barometro stazionario. Seguita la stagione calma e buona con cielo qua e là turbato.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 22 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27. 6	21. 0	Roma	34. 5	19. 0
Venezia	31. 8	23. 6	Napoli	34. 5	23. 8
Livorno	32. 6	20. 7	Parma	35. 1	25. 0
Milano	33 5	24. 3	Firenze	35. 7	20. 3

CORRIERE DELLA SERA

25 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

24 agosto.

Due ministri all'isola d'Elba. — I Ministri dell'interno e della marina si recheranno nella prossima settimana all'isola d'Elba.

— *Rapporto d'un vice-console sui raccolti a Berdiansk.* — Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto dal vice-console un rapporto in cui è detto che il raccolto dei grani, grazie alle pioggie della primavera e dell'estate, si può considerare assai soddisfacente: prova ne sia la vendita di tutte le macchine americane ed inglesi da mietere, che da due anni trovavansi senza compratori nei depositi di Berdiansk. Anche il prodotto degli olii non è stato inferiore a quello degli anni precedenti.

Il prezzo dei grani sottostà all'influenza delle attuali condizioni politiche e all'esistenza del blocco dei porti del mar Nero e del mare d'Azoff.

Se il blocco e il cambio basso del rublo continueranno durante i prossimi mesi d'autunno, non cade dubbio, dice il rapporto, che i negozianti dell'Azoff ritrarranno all'apertura della navigazione dei grandi profitti.

— *Il posto di ispettore superiore degli istituti tecnici.* — Si crede che il Ministero voglia nominare al posto di ispettore superiore degli istituti tecnici, rimasto vacante per la nomina del commend. Calvino a consigliere di Stato, il comm. Caruso professore di agraria nell'Università di Pisa. Sembra però che questi non abbia intenzione di accettare.

— *Concorso del Consiglio provinciale all'Esposizione di Parigi.* — Il Consiglio provinciale di Roma, in una delle sue ultime sedute, ha assegnato la somma di L. 12,000 per il concorso all'Esposizione universale di Parigi, delle quali 12,000, 8 serviranno per il trasporto e collocamento degli oggetti, e le altre 4000 sono destinate ad aumentare il fondo già stanziato dal Comune e dalla Camera di commercio per inviare a Parigi in quella circostanza alcuni artisti.

— *Pio IX supera gli anni di S. Pietro.* — Dicesi che al Vaticano si sta elaborando un gran documento per annunziare al mondo (per l'anno venturo) che Pio IX supera gli anni di S. Pietro come vescovo di Antiochia e di Roma.

Il ministro Brin a Livorno.

Ieri l'altro venne offerto al ministro Brin, da un gruppo di elettori del suo collegio, un banchetto nel teatro d'Antignano di Livorno. L'on. Brin era accompagnato dal comm. Cornero prefetto della provincia, dal dott. Giovanetti sindaco della città, dal sig. F. M. Guerrazzi, dal sig. Tubino e da' suoi segretari particolari.

Cinquantacinque furono gli elettori che presero parte al pranzo, durante il quale regnò la più schietta allegria.

Non mancarono i discorsi, fra cui felicissimo fu quello del prefetto Cornero, ed a tutti rispose l'on. Brin con acconcie parole esprimendo la commozione dell'animo suo per le dimostrazioni d'affetto dategli da' suoi elettori e la speranza di poter giovare a Livorno per mezzo della crescente prosperità dell'industria e del commercio della marina italiana.

Il discorso del Ministro, interrotto spesso da vivi applausi, fu seguito da un brindisi del Sindaco.

La comitiva si recò poscia allo stabilimento balneario, dove le signore improvvisarono una festicciuola da ballo.

L'on. Ministro ricevette quindi con affettuose parole due Commissioni di cannottieri.

LA GUERRA.

Le notizie di ieri erano meno sfavorevoli ai Russi; da Bukarest annunziasi che Suleyman pascià con 40,000 uomini avendo il 21 attaccato il passo di Schipka difeso dai Russi, n'era stato respinto con grandi perdite. La lotta sarebbe stata più che mai accanita, essendosi trattato di dieci attacchi incessantemente ripetuti dai Turchi, e rintuzzati con eroica gagliardia dai generali russi Dowschinsky e Hojetoff.

Però, un telegramma da Costantinopoli del 23 pretende che i Russi, in seguito ad un altro combattimento, abbiano sgombrato non solo il passo di Schipka, lasciando che Suleyman se ne impadronisse, ma pur siansi ritirati dal passo di Demirapon.

Infine, un ultimo telegramma del *Daily Telegraph* continua a dipingerci la situazione dei Russi come assai difficile: Suleyman avrebbe occupato Bebrova colla sua avanguardia; Mehemet circonderebbe la sinistra russa a Papasckeui; ed Osman pascià rinforzato disporrebbesi a riprendere tantosto l'offensiva. La fonte di tutte queste notizie essendo essenzialmente turca, è inutile ripetere che vanno pur sempre accolte con grande diffidenza.

Da Pietroburgo sappiamo che i rinforzi spediti all'esercito operante in Bulgaria arrivarono la notte del 22 al quartier generale. Quindi può ritenersi imminente la ripresa delle operazioni per parte dello stato maggiore russo.

I giornali dicono che in un Consiglio tenuto nel quartiere generale russo, scorgendosi le difficoltà di terminare la guerra entro l'autunno, inclinavasi a ritirare le truppe oltre il Danubio, ed abbandonare il passo di Schipka, limitandosi all'assedio delle fortezze danubiane; ma temendo nuovi massacri in Bulgaria si decise di non abbandonare alcuna posizione e di riprendere con vigore le operazioni offensive.

D'altra parte particolari informazioni da Bukarest annunziano che i generali russi consigliano il granduca Nicolò ad abbandonare Tirnova, dappoichè, vincendo una battaglia, il possesso di quel punto è inutile, e perdendo si comprometterebbe la sicurezza delle truppe dell'esercito meridionale.

Bratiano, che si recò al quartier generale dello Czar, porta seco i patti ai quali le truppe rumene prenderebbero parte attiva alla campagna.

Il *Romanul* constata che regnano gravi malattie fra le truppe russe nella Dobruscia: ogni giorno muoiono almeno trecento soldati. Lo stesso giornale assicura che malgrado i rinforzi attesi dalla Russia, l'offensiva non potrà essere ripresa, e ciò a causa dello stato impraticabile delle strade e della scarsezza delle proviande. Oltre il *Romanul*, anche altri giornali rumeni che si mostravano favorevoli alla Russia, ora le si mostrano ostili.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 25 (Spedito ore 2,20, arrivato ore 4).

Vienna. — La *Deutsche Zeitung* dice che l'Italia, mentre si finge neutrale, si prepara a soccorrere la Russia. Soggiunge che il ministro Melegari fu giocato dal Gabinetto di Pietroburgo e che le fortificazioni di Roma sono destinate a nascondere altre misure di armamento.

Bukarest. — La conferenza tenutasi al quartier generale russo fu burrascosa. Lo Czar e lo Czarevich insistettero per la cooperazione incondizionata della Rumenia, oppure pel richiamo e il disarmo delle truppe che si trovano ai confini. Il ministro Bratiano, protestando contro simile esigenza, si è dimesso, e ne imitò l'esempio Cogalniceano.

Costantinopoli. — Un *iradè* del Sul-

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Le isole dei Ladroni — Lo scolaro di Grenoble diventato Antonio Primo — Un re senza denaro — Missione alla Regina d'Inghilterra — Scroccherie — L'arcivescovo delle Marianne in prigione — Condanna.

L'arcipelago delle Marianne, sito nel grande oceano equinoziale al sud dell'arcipelago Magellano, consta di una dozzina di isolette quasi affatto deserte, che contano fra tutte una popolazione di cinque a diecimila abitanti.

Magellano, il grande navigatore che le scoprì nel 1521, non studiò molto a battezzarle e le chiamò le *Isole dei ladroni*, perchè gli abitanti rubarono ne' suoi vascelli quanti oggetti di ferro fu loro dato di rinvenire; il nome di isola Marianne venne dato molto più tardi.

Non so se in questo paese fosse sentito il bisogno di avere un sovrano.

Fatto sta che nel principio dell'estate corrente Lanfrey Antonio, allievo della scuola normale di Grenoble, riceve dalla posta un grosso piego coll'indirizzo: *A Sua Altezza Antonio Lanfrey.*

Dentro il piego c'è una lettera firmata da un capitano di bastimento, il quale gli manda un documento autentico e bollato, scritto in un certo francese barbaro che s'avvicina molto al linguaggio della Polinesia.

Lanfrey spalanca tanto d'occhi e legge il misterioso documento: — *Prammatica sanzione.*

Questo è scritto in un bel carattere distinto, e sotto c'è il testamento di Sua Maestà Ferdinando re delle isole Marianne, il quale morendo chiama a succedergli nel trono Antonio Lanfrey, a condizione che sposi la pronipote del testatore, Maria Augustina di Contelmont.

Lo scolaro di Grenoble, nonostante la stranezza dell'avventura, si abbandonò tosto in braccio alle più rosee illusioni e si ricordò di avere qualche volta sentito parlare nella sua famiglia di un avo o di un proavo che era andato da quelle parti là e non aveva più mandato notizia di sè ai parenti.

Non era egli possibile che questo Lanfrey fosse diventato sovrano delle isole dei Ladroni, e si ricordasse in punto di morte de' suoi poveri parenti di Grenoble?

Il nostro Antonio prese subito le arie di un principe.

Assunse il nome di Antonio Primo; nominò guardasigilli un suo amico d'infanzia, figlio al par di lui di un coltivatore; stabilì un ordine cavalleresco della *Corona del Sud.*

Restava da fare il meglio, cioè prendere possesso delle isole Marianne e impalmare la principessa Maria Augustina di Contelmont, e per far questo Lanfrey aveva bisogno di denaro.

Poverino! Si vede che non era tagliato per fare il monarca.

Fa egli bisogno aver dei denari per fare il re? Non è anzi più logico che si faccia il re per aver poi dei denari?

Basta: Lanfrey si mette alla ricerca di un milione, e vien presentato a un certo canonico Bidot de Bouillon, che doveva avere, a quanto gli assicuravano, una mezza dozzina di milioni e li avrebbe volentieri impiegati a profitto di Sua Maestà Antonio Primo.

Bidot infatti promise al nuovo principe tre milioni, e questi, in premio della devozione che gli professava, elevò il canonico ai più alti gradi del futuro regno, nominandolo Gran Croce dell'Ordine di S. Lorenzo delle Isole, arcivescovo e primate delle Marianne e d'Araucania.

Però quando si trattò di versare il denaro promesso, Bidot tirò fuori una certa storiella di un'eredità ch'egli aveva ancora da liquidare nel Canadà, e disse che aveva bisogno di andare in Inghilterra a parlare alla regina Vittoria per procurare ad Antonio Lanfrey i mezzi di andare in Polinesia.

Ecco in qual modo Bidot rende conto ad un arcivescovo francese (un credenzone che gli aveva anticipato le spese del viaggio d'Inghilterra) della sua supposta missione:

La Regina, secondo quello che narra Bidot, ascoltò con molto interesse il racconto della fortuna toccata ad Antonio Lanfrey e disse: « Anche a me è capitata precisamente la stessa cosa: stavo studiando geografia, quando mi si venne ad annunziare che io era la regina della Gran Bretagna... »

Seguitando il colloquio, Bidot si pentì di avere invocata la protezione dell'Inghilterra per un suddito francese e disse alla regina Vittoria: « Mi scusi V. M., ma sento che ho fatto male a rivolgermi qui. È sotto la bandiera francese, sotto il vessillo tricolore che il re delle Isole Marianne deve navigare alla volta del suo regno. »

Bidot, coll'aiuto di un certo Enrico Sabbatier e di un giovane a nome Giuseppe Tattegrain, si mise alla ricerca dei capitali da fornire al re delle Isole Marianne.

Ed ecco che un bel giorno Bidot coi suoi compagni viene arrestato, e Antonio Primo si trova con un pugno di mosche.

Perchè?

Perchè sotto pretesto di procurar denaro al nuovo re, Bidot era riuscito a scroccare una discreta somma a una certa marchesa di Pastoret.

Bidot compare co' suoi complici dinanzi al Tribunale correzionale della Senna.

Tra i testimoni figura Antonio Primo dei Lanfrey, colla *regina madre* e col suo *guardasigilli*, e non sa persuadersi che sia sfumato il trono delle isole Marianne.

Sono anche citati come testimoni molti sacerdoti che erano in relazione col Bidot, ma non c'è verso di farli cantare.

Uno solo di essi, parlando di un pranzo al quale era stato invitato presso Bidot, dice che vi si cantavano delle canzoni oscene, e che per queste egli non fece più ritorno in quella casa.

Bidot allora apostrofando il teste, gli dice:

— Voi non eravate così scrupoloso, quando mandaste il pane benedetto alla soppressatrice che abitava dirimpetto a casa vostra.

Il testimone non si turba affatto a questa interruzione e ridendo anch'esso come tutto l'uditorio esclama:

— Lo sapevo già prima, che l'accusato me ne avrebbe staccata qualcuna all'udienza.

Il Pubblico Ministero sostiene che la *Prammatica sanzione* non fu altro che un mezzo per Bidot e pe' suoi complici affine di scroccare denaro dove si poteva.

Il Tribunale dà ragione al Fisco e condanna Bidot a cinque anni di carcere e 100 lire di multa; Sabbatier a due anni e 50 lire di multa; Tattegrain a quindici mesi di carcere e 50 lire di multa.

Non mi consta che l'arcivescovo e primate delle isole dei Ladroni e di Araucania, consigliere intimo del re Antonio Primo, abbia interposto appello.

Se ciò fosse, vi informerò a suo tempo dell'esito.

BASILIUS.

tano ordina la leva in massa degli uomini dai 20 al 40 anni.

Si combatte su tutta la linea fra i due eserciti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24. — Un telegramma di Suleyman pascià del 21 conferma che i Turchi avanzarono il passo di Schipka e che i Russi fecero parecchie sortite a cui i Turchi resistettero eroicamente. I Russi ebbero grandi perdite. I Turchi perdettero parecchi ufficiali e soldati. Il combattimento doveva ricominciare l'indomani.

Pietroburgo, 24. — Il combattimento a Schipka continuò accanitamente tutto il 23. I Turchi, dopo respinti i loro attacchi, erigono due batterie ed avanzano le trincee. Tutto è tranquillo dalla parte di Osmanbasar, Lovatz e Plewna.

Cronaca

26 agosto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 19 al 25 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Moiso Costantino, operaio ottico, resid. a Torino, con Borghesio Margherita, ricamatrice, res. a Torino.

Argentero Giacomo, capo-officina falegname, resid. a Torino, con Dagna Ottavia ved. Pochettino, operaia, res. a Torino.

Baracchi Paolo, negoziante, res. a Torino, con Cavalli Angela, res. a Torino.

Passio Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Carrosso Angela, cucitrice, resid. a Torino.

Durando Giacomo, impiegato governativo, res. a Torino, con Bertola Angela, res. a Torino.

Gatti Savino, cocchiere, resid. a Torino, con Bellino Anna, sarta, resid. a Torino.

Gianone-Giacoletto Cesare, paniéraio, res. a Torino, con Bertolone Teresa, giardiniera, res. a Torino.

Oddone Giuseppe, conciatore, resid. a Torino, con Mortera Caterina, resid. a Torino.

Bosco Angelo, tintore, resid. a Torino, con Perona Barbara, tessitrice, res. a Torino.

Dalmasso Federico, impiegato privato, resid. a Torino, con Richieri Rosa, resid. a Porto Maurizio.

Valero Giovanni, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Riva Clara, sigaraia, resid. a Torino.

Lenti Domenico, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Ghelisque Clara, cuoca, res. a Torino.

Bartoletti Enrico, contabile alle Ferrovie, res. a Milano, con Merlino Rosa, res. a Torino.

Pipino Angelo, negoziante, res. a Torino, con Bertelli Francesca, res. a Giorgne.

Garassino Luigi, caporale nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Zomarla Paola, sarta, res. a Torino.

Verzino Domenico, meccanico, res. a Torino, con Prelli Candida, ostetrica, res. a Torino.

Beltramo Luigi, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Guzzi Maria ved. Ferrero, res. a Torino.

Cav. Masi Cipriano, possidente, resid. a Torino, con Rossi Enrica, res. a Novi Ligure.

Chiola Antonio, calzolaio, resid. in Alba, con Bella Angela, fantesca, res. a Torino.

Conterno Domenico, guardia daziaria, resid. a Torino, con Truccabelli Anna, cucitrice, resid. a Torino.

Benedetti Ernesto, artista di canto, resid. a Cadice, con Almo Giuseppina, artista di canto, res. a Cadice.

Gilli Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Ballatore Claudia, res. a Torino.

Tosio Domenico, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Rapalino Carolina, sarta, res. a Torino.

Cagnasso Emilio, caporale nelle guardie daziarie, res. a Torino, con Mariano Domenica, sarta, res. a Torino.

Bergia Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Cerone Margherita, cucitrice, residente a Torino.

Pagliero Giuseppe, benestante, resid. a Sciolze, con Margaria Maria, residente a Torino.

Forzella Tommaso, pellettiere, resid. a Torino, con Mora Anna, contadina, resid. a Torino.

Giordano Giovanni, conciatore, resid. a Torino, con Feria Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Simondi Ignazio, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Betzler Emilia, res. a Torino.

Conterno Giuseppe, caporale nelle guardie daziarie, res. a Torino, con Righi Paola, resid. a Torino.

Molinari Pietro, caporale nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Cappa Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Rocca Carlo, cameriere, resid. a Torino, con Cairus Anna, cameriera, res. a Torino.

Camlegno Gaspare, muratore, resid. a Torino, con Gilardi Margherita, ricamatrice, resid. a Torino.

Lasso Luigi, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Cholet Luigia, cucitrice, res. a Torino.

Rava Giacomo, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Bertetti Luigia, sarta, resid. a Torino.

Testa Giovanni, guardia daziaria, resid. a Torino, con Replatto Barbara, sigaraia, resid. a Torino.

Caramello Giacomo, negoziante, resid. a Torino, con Alt Serafina, resid. a Torino.

Minacci Bernardo, coltellinaio, resid. a Torino con Fanino Ermelina, res. a Torino.

Il Duca d'Aosta. — Il *Fanfulla*, con grave serietà, riferisce una strana voce, alla quale, con più serietà ancora, si affretta di far seguire una solenne smentita. Ecco l'una e l'altra:

« Nei circoli clericali corre una voce secondo la quale S. A. R. il duca d'Aosta avrebbe scritto al Santo Padre pregandolo a volergli indicare tre persone rispettabili, alle quali poter affidare l'educazione e l'istruzione dei propri figli, avendo S. A. R. deciso di ritirarsi in un chiostro del Piemonte.

« Tale notizia non ha alcun fondamento. Per quanti possano essere stati i dolori che hanno amareggiato in questi ultimi anni la vita dell'augusto principe, egli è di tal tempra da non abbandonare il posto nel quale l'Italia può venire a domandare un giorno l'aiuto del suo braccio.

« Se siamo bene informati, tale voce avrebbe avuto origine da un fatto semplicissimo. Il Santo Padre, saputo della recente caduta del principe, gli avrebbe indirizzata una lettera, esprimendogli il suo rammarico, ed il principe gli avrebbe naturalmente risposto, ringraziandolo riconoscente. »

Non giova aggiungere che noi alla strana diceria, creduta degna di così solenne smentita, non abbiamo saputo prestar fede nemmeno per sogno.

Anticaglie. — Stamane la Giunta municipale si recò in forma solenne alla Cattedrale ad assistere alla messa in onore di S. Secondo, uno dei patroni dati *ab antiquo* alla città.

Mercati. — Anche stamane, per la grande affluenza di gente, si dovette lasciar occupare dai venditori di funghi e di poponi parte dell'area verso la trabacca di ponente che secondo i regolamenti deve rimaner libera. Si sequestrò un grosso cesto di funghi sospetti, della specie che chiamano *frè*.

A proposito: spese se ne fanno e molte ed utili: non si potrebbe trovar anche un po' di pecunia per sostituire alle sconcissime tettoie dei mercati della frutta e delle uova, due trabacche chiuse e pulite, con comodo dei compratori e con molta agevolezza del servizio di sorveglianza?

Sequestri. — Si sapeva da qualche giorno che in Borgo Vanchiglia esisteva una officina di preparazione di liquidi malsani ed anche velenosi che si spacciavano poi per vino nelle rivendite a minuto. Tutta la difficoltà stava nel cogliere il pseudo-vinaio in flagrante, a non fare stecca che nulla avrebbe prodotto ed avrebbe messo in sull'avviso i falsificatori.

Il bravo e solerte perito dell'Uffizio d'igiene, valendosi di indicazioni avute da un brigadiere de' Reali carabinieri, indugiò fin che gli parve che il colpo fosse sicuro. E stamane, accompagnato da una guardia, sorprendeva l'adulteratore nel pieno esercizio delle sue birbonesche funzioni. Furono sequestrati liquidi e botti.

Un bravo al perito Gennaro.

Teatri. — BALBO. — Alcuni *habitués* di questo teatro ci domandano perchè la compagnia Bergonzoni che ha ottenuto a Milano tanto successo nella *Bella Elena* di Offembach, non abbia ancora rappresentato a Torino quest'operetta.

Risponda lei, sig. Bergonzoni, e contenti, se può, gli appassionati della Regina di Corinto.

— *Compagnia della Scala di Milano.*

Pare che sia stato completato l'elenco degli artisti che canteranno quest'inverno alla Scala. Sarebbero i seguenti:

Soprani. Antonietta Fricci-Baraldi, Amalia Fossa e Adele Gardini.

Mezzo-soprani. Giuseppina Pasqua e Galassi.

Tenori. Francesco Tamagno e Francesco Sani.

Baritoni. Moriami, Faentini-Galassi e Viganotti.

Bassi. Ormondo Maini e Gaetano Lombardelli.

Coreografi. Taglioni e Mendes.

Ballerini. Rosita Mauri e Spadolino.

Circa gli spartiti nulla sarebbe ancora deciso.

Cronaca bianca. — La Duchessa di Galliera continua a fondare opere di beneficenza in Francia.

Presso Clamart fondò un nuovo orfanotrofio per 450 fanciulli, tenuto dai Fratelli della dottrina cristiana, ed una scuola d'orticoltura per 50 orfanelli. Un ospedale pei poveri infermi e pei vecchi sarà annesso allo stabilimento.

Cronaca nera. — A Torino.

Coscritti. — Fra tre di essi, ubbriachi fradici, nacque litigio in piazza Carlo Emanuele II. Parecchie persone si interposero per evitare disgrazie, ma ebbero la solita fortuna dei paceri: cioè contumelie a iosa e per poco anche picchiate. Per buona sorte sopraggiunse in tempo una guardia municipale, che acciuffò il più riottoso fra i litiganti e lo condusse in Questura, ove si stimò opportuno l'offerirgli alloggio e provenda.

*** *Coltellate.* — Il C. M., tenente in via Corte d'Appello un lucidissimo esercizio, nel ritornare ieri sera a casa, verso le 9, fu aggredito da quattro giovinastri e ferito gravemente di coltello in un fianco.

Si crede che sia per ragion di vendetta e si dice che i massaizzoi siano ben noti alle donne di quella casa.

*** *Un sordo-muto* che fu più volte arrestato pe' disordini commessi e che s'ubbriaca dieci volte per settimana, suole, ne' suoi momenti di malvagità, insultar e picchiare donne e ragazze, specialmente di quelle che hanno la disgrazia d'averlo per vicino di casa in via S. Tommaso, 28. L'autorità, più e più volte pregata di provvedere, non seppe mai trovar modo di ridurre alla ragione questo feroce idiota. Quindi sta benissimo l'adozione del sistema americano: far da sè.

Ieri sera il briccone insultò e percosse una brava donnina su per le scale della casa. Ma alle grida di lei accorsero il marito ed alcuni vicini che somministrarono all'urlante manicolo le più solenni busse del mondo. Benissimo! e servisse la lezione.

*** *Ubbriachi.* — Un conducente d'*omnibus* di uno de' primari alberghi, avendo di soverchio alzato il gomito, cadde di cassetta mentre stava ingegnandosi ad aiutare il fattorino a collocare un pesante baule sulla vettura. Il capitombolo gli fu funesto, poichè gli fu causa di grave ferita al capo per la quale lo si dovette ricoverare all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Arrestati*: 1.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *agosto*.

Morti. — Marocco Luigia, d'anni 71, di Rivalta — Beltramo Cecilia nata Troni, id. 29, di Perugia — Bassino Anna, id. 17, di Montonero — Costa Giovanna nata Mulattero, id. 34, di Grivoletto — Gianno Enrico, id. 10, di Nizza Marittima — Magliano Maria nata Possio, id. 87, di Carignano — Dellera Emma, id. 9, di Torino — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale 12, cioè: a domicilio 6, negli ospedali 6, non residenti in Torino 1.*

Nascite 19, cioè maschi 12, femmine 7.

Matrimoni celebrati 6.

CORRIERE DEL MATTINO

26 agosto

Il Re a Torino.

Ieri sera, alle 8,15, è giunto S. M. il Re da Sant'Anna di Valdieri.

Depretis e Crispi a Torino.

Stamane, alle 8,55, giungevano a Torino, provenienti dalla linea di Alessandria, il presidente del Consiglio dei ministri Depretis ed il presidente della Camera dei deputati Crispi.

Al loro arrivo si trovavano alla stazione il comm. Agheme, il deputato Spantigati, il prefetto Bargoni, il questore Mazzi ed il tenente colonnello dei carabinieri Santi.

Gli onorevoli Depretis e Crispi poco dopo il loro arrivo furono ricevuti in udienza particolare dal Re.

Il Crispi alle ore 9 di questa sera parte per Parigi.

Sappiamo che S. E. Depretis al suo giungere nella stazione di Torino ha avuto telegraficamente da Stradella la consolante notizia che la sua signora ha dato alla luce un maschio.

Prosit.

Questione vaccinica.

Ieri si è adunato il Consiglio sanitario della provincia, coll'intervento del Prefetto, per discutere sulla questione del vaccino. Venne nominata a questo proposito una Commissione composta dei seguenti signori:

Comm. Polto, vice-presidente del Consiglio e presidente della Commissione.

Dottor Giudice.

Comm. Berti.

Prof. Berutti.

Prof. Tibone.

NOTIZIE DA ROMA.

25 agosto.

Nuova legge sui manicomii. — Il Ministro degli interni, alla riapertura del Parlamento, presenterà alla Camera un progetto di legge sopra i manicomii comuni e penali. Secondo il nuovo disegno di legge, le spese di mantenimento pei poveri mentecatti saranno ripartite fra le Provincie e i Comuni.

— *Monete da 50 centesimi di rame e d'argento.* — Si assicura che l'on. Depretis, ministro delle finanze, abbia incominciato pratiche col signor Frémy, già direttore del *Crédit Foncier*, per dargli la fornitura di 60 milioni di moneta di lega di rame ed argento destinati a sostituire i biglietti consorziali da 50 centesimi attualmente in circolazione.

Risaputasi tale notizia, altre Case estere si sarebbero affrettate a fare al Ministro le loro offerte per monete di lega di nikelio e di rame.

— *Raccolta degli usi e consuetudini commerciali.* — Il Ministero di agricoltura e commercio suggeriva, or non è molto, alle Camere di commercio dei principali centri commerciali di raccogliere, coordinare, e pubblicare le consuetudini e gli usi commerciali delle rispettive piazze.

L'utilità di questo lavoro è indiscutibile, poichè è nota l'importanza che hanno nella nostra legislazione gli usi e le consuetudini commerciali, cui si riferisce sovente il Codice di commercio nelle sue disposizioni.

È solo mestieri avvertire che i vantaggi sono anche maggiori dal momento che esiste una Commissione intesa a rivedere il progetto preliminare del Codice di commercio.

Molte Camere di commercio attendono con alacrità al lavoro e quella di Milano ha già inviato al Ministero una raccolta completa degli usi vigenti in quella piazza per il commercio della seta.

— *Promozioni al Ministero dei lavori pubblici.* — Prima di partire per Brescia, l'onorevole Zanardelli ha preso le seguenti disposizioni nel personale del suo Ministero:

Il commendatore Oseo-Brauzzi, ispettore del genio civile, è stato nominato reggente della Direzione dei ponti e strade; l'ispettore Dionisio, reggente della Direzione delle opere idrauliche; il cavaliere Masino dalla divisione delle strade provinciali e comunali passa alla divisione delle bonifiche.

— *La salute di Pio IX.* — Persona bene informata nelle cose del Vaticano manda al *Diritto* i seguenti particolari sulla salute del Papa:

« È vero che da due giorni Pio IX è assai sofferente a causa di un gonfiamento flogistico degli arti inferiori, e specialmente della gamba destra.

« Non è vero che siasi aperto un nuovo fonticolo come si va dicendo e stampando; è invece il fonticolo apertosi fin dal 1869, che si è alquanto inaridito: a ciò si attribuisce l'enfiagione ed in ciò si vede un pericolo di un assorbimento che potrebb'essere fatale.

« Il dott. Ceccarelli tenne anche stamane un consulto con due colleghi e si constatò che il gonfiore è diminuito, che i dolori, che prima erano acuti, stamani erano appena sensibili. Lo stillicidio del fonticolo è però ancora lento e quasi impercettibile.

« Del resto le condizioni generali di Pio IX sono soddisfacenti; le forze abbastanza sostenute, le facoltà mentali nella loro piena lucidezza; di febbre neppure il segno; appetito normale. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Madras, 24. — Proveniente da Napoli è arrivato il vapore *Bengala*, della Società Rubattino, diretto per Calcutta.

Atene, 25. — Notizie ufficiali smentiscono l'insurrezione della Tessaglia e di Candia. I Cristiani del villaggio tessalo Neali, provocati dai contadini turchi di Passali, attaccarono Passali, ma giunte delle truppe turche, gli assalitori rifugiaronsi sul territorio greco. L'esercito greco ne incarcerò venti. I Cristiani cretesi, riuniti nel villaggio di Clema, presentarono alla Porta un *memorandum* comminatorio, domandando la legge organica conformemente alla proposta dell'assemblea cretese.

Gornystuden, 24. — Ieri i Turchi attaccarono furiosamente Schipka da tre parti. I Russi respinsero gli attacchi. I rinforzi russi, giunti alle 6 pom., presero d'assalto l'altura dinanzi al nostro fianco destro. Il combattimento fu accanito fino a mezzanotte. I nostri mantennero tutte le posizioni. Oggi vivo cannoneggiamento. L'ala sinistra dei Turchi fu respinta. Due cannoni che minacciavano le posizioni russe alle spalle, furono ridotti al silenzio. Ieri i Turchi riattaccarono Ayaslar e costrinsero i Russi a ritirarsi a Sultakoi.

Bukarest, 25. — Le voci di divergenze tra la Rumenia e la Russia sono false.

Belgrado, 25. — Accelerasi la mobilitazione di due corpi d'esercito. Uno sarà concentrato all'imboccatura del Timok fino a Gramada, l'altro presso Jankovaclisura. 320,000 ducati di sussidi russi sono arrivati. Gli ufficiali stranieri congedati nella primavera, verranno riammessi in servizio. Il duca di Leuchtemberg, dopo una dimora di sei giorni a Belgrado, ripartì pel quartiere generale russo.

Costantinopoli, 25. — Abdul Kerim e Redif vennero internati nel Serraschierato.

Dicesi che i Turchi si impadronirono del passo di Schipka, ma non fu pubblicata la conferma ufficiale.

Le nuove elezioni dei deputati si faranno nel mese venturo.

Assicurasi che il Gabinetto greco diede alla Porta assicurazioni soddisfacenti protestando contro il sospetto che possa essersi immischiato nella comparsa di bande armate nella Tessaglia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26 (Spedito ore 10 50, arrivato ore 11,40).

L'on. Depretis nominò membro della Commissione per la riforma delle guardie doganali il colonnello Cavagnari-Cimaglia in surrogazione di Gandolfi dimessosi.

— L'on. Zanardelli affidò a due Commissioni lo studio di classificazione per la costruzione di strade principali comunali.

Sono presiedute entrambe dall'on. Ronchetti.

Gli onorevoli Zainy, Artom, Carloni formano la Commissione per le strade provinciali; gli onorevoli Brauzzi, Baccanello, Artom, Carloni, Franco compongono quella per le strade comunali.

— È priva di fondamento la notizia data dal *Fanfulla*, che il Ministro per le finanze iniziasse trattative col banchiere Fremy, accordandogli la fornitura di 60 milioni di monete con lega di rame e argento per sostituire i biglietti consorziali di 50 centesimi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Barbe bleu* operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27 — Chiuso per riparazioni dal 27 agosto al 1° settembre.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. VANNINI. Valz *Costumi eleganti*.

2. PIOMAROSCHI. Duetto nell'opera *Bonifazio de' Geremey* (tenore e baritono).

3. PETRELLA. Aria nell'opera *La contessa d'Amalfi* (soprano).

4. DEFERRARI. Aria buffa nell'opera *Il menestrello*.

5. VERDI. Duetto nell'opera *Un ballo in maschera* (soprano e tenore).

6. DEFERRARI. Sinfonia nell'opera *Il cadetto di Guascogna*.

7. VERDI. Romanza nell'opera *Luisa Miller* (tenore)

8. BARBERI. Mazurka *Christine*.

9. DONIZETTI. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e buffo).

10. CALVI. Polka *Liriope*.

Regalo di L. 50

A chi consegnasse al proprietario del Caffè Monviso un *anello d'oro con diamante*, smarrito il 25 corrente nell'uscire dalla porta numero 10, via San Tommaso.

Notizie Commerciali

GENOVA, 25 agosto.

Caffè. — Il risultato favorevole dei pubblici incanti bimensili in Olanda tornò a vantaggio dell'articolo che divenne sempre più sostenuto che per lo passato.

Quello che si lamenta si è la mancanza di domande, e questa minaccia di voler durare ancora per qualche tempo, perchè la speculazione è sempre e per ogni dove molto limitata.

Il nostro mercato chiude molto sostenuto perchè i possessori, in seguito delle notizie più favorevoli dei mercati esteri, elevarono le loro domande e non demordono dai prezzi domandati.

Si vendettero 200 sac. Rio naturale a L. 113 1 50 chil., e 100 sac. Santos ordinario a L. 106.

Arrivarono nell'ottava da Marsiglia 604 sac., 519 d. da Liverpool, 228 d. da Londra, 5 d. e 20 fusti da Bordeaux, e 1 s. da Rio Grande.

Zuccheri. — La tendenza del genere sui principali mercati europei si accentua ognora più al ribasso, e per quanto le offerte non siano state ragguardevoli, ad onta di ciò i corsi anche in questa ottava declinarono nuovamente.

Le notizie dell'andamento del raccolto della barbabietola in Germania principalmente ed in Russia sono sempre favorevoli, e queste influiscono direttamente sui mercati e cagionano la debolezza che lamentiamo.

Il nostro mercato, al pari degli altri, fu molto debole, ed in vista d'ulteriore ribasso, specialmente nei raffinati, perchè i compratori si tengono nella massima riserva, sperando fra non molto di comperare a prezzi più miti.

Si vendettero nell'ottava 15,000 chilog. Egitto Mascabado a L. 33 50 i 50 chilo, e 1200 s. raffinato della Ligure Lombarda a L. 73 i 50 chilo per vagone completo.

Arrivarono nell'ottava da Marsiglia 50 barili, 303 fusti e 529 sac., più 2 bar. da Rio Grande.

Cuoi. — Le operazioni durante l'ottava furono più scarse che per lo passato in conseguenza della diminuita domanda specialmente per parte della speculazione. Le domande del consumo continuano sempre, e sarebbero maggiori se non facesse difetto la merce bella. Si vendettero nell'ottava 4700 cuoi di varie qualità. Arrivarono nell'ottava 68 balle da Marsiglia, e 7872 cuoi da Rio Grande e 10 fardi.

Olio d'oliva. — Le notizie dall'estero, ognora più favorevoli all'articolo per la ridestata domanda del consumo, ebbero pure il loro contraccolpo sui mercati d'origine, e tutti indistintamente aumentarono i prezzi.

Il nostro fu molto sostenuto, e chiude tale per quanto le operazioni siano molto limitate, non superando i 230 quintali.

Petrolio. — Sui mercati produttori il greggio è in aumento, e gli speculatori del raffinato non vogliono rialzare le loro offerte, per cui le quotazioni del raffinato sono incerte.

Su tutti i mercati europei però l'articolo è sostenuto e in aumento.

Le vendite fatte sul nostro mercato si riducono da casse 3 a 4000 e barili 4 a 500 Pensylvania a L. 36 schiavo in moneta, e L. 71 le c. e L. 75 a 76 i b., sdaziato vagone.

Chiudiamo in rialzo ai prezzi praticati.

Grani. — La settimana chiude in calma di affari. Sono alquanto più ferme le qualità dure nuove Sardegna e Sicilia e i vecchi e nuovi Volo. I grani teneri dell'alta Italia sono qui invariati, in aumento di cent. 54 per quint. sui mercati d'origine.

La vendita dell'ottava ascesero a 17,000 ett. fra duri e teneri nazionali ed esteri; più 7000 quint. lombardo, 1200 Barletta rosso e bianco, 500 Bari e 250 Catania.

Gli arrivi dell'ottava ascesero a 5700 ettolitri.

Granoni. — Ognora più sostenuti stante il progressivo aumento sul mercato di Napoli sta per ora provvede al nostro consumo.

Si vendettero nell'ottava 600 quintali Napoli, e 150 lombardo.

Nell'ottava arrivarono ettol. 725 circa.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 19 al 25 agosto.

Quercia	miria L.	0 37 a 0 43	m. 0 40
Faggio	»	» 0 35 a 0 41	» 0 38
Noce	»	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Ontano	»	» 0 36 a 0 40	» 0 38
Pioppo	»	» 0 30 a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 18,000.

Fieno	miria L.	0 85 a 0 95	m. 0 90
Paglia	»	» 0 45 a 0 60	» 0 52

In tutto mir. Fieno 6400, Paglia 5900.

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 25 agosto.

Frumento	ett.	L. 24 75 a 23 65
Riso nostrano	»	» 33 02 a 33 34
Granoturco	»	» 16 24 a 15 10
Segale	»	» 14 74 a 14 31
Legna forte	mir.	» 0 25 a 0 27
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 20
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 0 91 a 0 85
Paglia	»	» 0 45 a 0 40
Uova a dozzina		» 0 60 a 0 55

Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	77 60	77 60
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 94	21 92
Londra lettera	27 45	27 45
Cambio su Parigi	110 25	109 85
Prestito Naz.	89 —	89 —
Az. Tabacchi	804 —	852 —
Banca Naz.	1910 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	643 —	643 —
Parigi,	24	25
3 p. 0/0 Francese	71 25	71 25
5 p. 0/0 Id.	106 37	106 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 70	70 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	151 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	238 —	238 —
Az. Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 13
Cambio sull'Italia	9 1/4	— —
Consolidati Inglesi	95 1/4	95 1/4
Vienna,	24	25
Mobiliare	185 —	185 25
Lombarde	71 75	71 —
Banca Anglo-Austr.	84 50	84 25
Austriache	262 50	260 50
Banca Naz.	833 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 65	9 64
Cambio su Parigi	47 90	47 80
Cambio su Londra	120 40	120 25
Rend. Austriaca	66 80	66 90
Rend. in carta	63 65	63 75
Unionbank	60 —	59 85
Argento in banconote	105 40	105 40
Berlino,	24	25
Austr.	442 50	441 —
Lombarde	122 —	119 50
Mobil.	315 —	314 50
Rendita It.	70 90	71 —
Londra,	24	25
Consolidato inglese	95 1/8	95 1/8
Rendita italiana	70 1/2	70 1/8
Spagnuolo	11 3/4	11 5/8
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziano del 1868	37 —	36 5/8
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 25 agosto, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 60 a 77 65
Rend. f.m.	77 57 a 77 62
Az. Banca Naz. f.m.	1921 — 1922
Cred. Mobil. f.m.	648 — 650
Ferr. Merid. f.m.	335 — 337

Oro 21 91. — Fermezza.

Borsa di Milano. — 25 agosto.

Rend. Ital. f.m.	77 65
Prestito Naz. 1866	39 15
» » stallonato	38 10
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Boni Ferr. Merid.	508 —
Obbl. Ferr. Merid.	[illegible] 50
» » Sarde A.	234 50

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 20 agosto 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Confermò il conte Ceresa a Deputato dirigente degli Uffizi amministrativi e tecnici della Provincia.
2. Preso atto della situazione dei conti al 18 agosto 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
3. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicate nell'Elenco n. 29, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte negli Elenchi n. 32, 33 e 34.
4. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dai signori Bonifanti di S. Benedetto conte Gabriele, già esattore dei mandamenti di Giaveno e Viù. — Gaetti Luigi, id. id. di Morgex — Enrico Isidoro, id. id. di Morgex e Settimo Vittone — Bastia Giuseppe, id. id. di Luserna.
5. Autorizzò la spesa di L. 200 per riparazioni alla caserma di piazza Vittorio Emanuele II.
6. Ammise a pensione gratuita 16 maniaci poveri mediante concorsi per quattro di essi a carico delle rispettive famiglie.
7. Autorizzò il pagamento delle spese di cancelleria occorse per l'Ufficio tecnico provinciale nel 1° semestre 1877.
8. Respinse per incompetenza la domanda del comune di Candia Canavese pel collaudo della sistemazione della traversa selciata in quell'abitato della strada provinciale Chivasso-Ivrea.
9. Autorizzò la proroga al 31 dicembre 1878 dei contratti d'appalto della manutenzione della strada consortile, amministrata dalla Provincia, da Torino ad Orbassano e Piossasco.
10. Delegò un impiegato dell'Ufficio tecnico per rappresentare la Provincia nei contratti per acquisto di terreni ad uso di magazzini da ghiaia lungo la strada provinciale da Castellamonte a Pont.
11. Autorizzò l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale a far parte della Commissione esaminatrice, nominata dal Governo, per la Scuola d'applicazione degli Ingegneri al Valentino.
12. Dichiarò la sua incompetenza a provvedere sulla domanda di vari proprietari di Moncalieri per la conservazione delle teste del ponte in legno sul Po.
13. Mandò sottoporsi al Consiglio Provinciale la domanda del Consorzio della strada detta della Cremera in territorio di Chieri, per la classificazione della medesima fra le provinciali.
14. Rinviò alle deliberazioni del Consiglio Provinciale la domanda del comune di Bibiana per la classificazione fra le provinciali della strada tendente a Pinerolo.
15. Dichiarò di non poter secondare la domanda di alcuni Comuni interessati acciò venga ridonato al Consorzio la diretta amministrazione della strada Perrero-Perosa, alla cui manutenzione la Provincia concorre per un terzo.
16. Approvò, per quanto lo spetta, il progetto d'appalto per la novennale manutenzione della traversa selciata della strada provinciale nell'abitato di Feletto.
17. Respinse la domanda Barale Alessio per alzamento di un muro di cinta a distanza minore di 3 metri dalla strada provinciale Torino-Lanzo.
18. Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, con parere favorevole, la domanda di sussidio per la costruzione della strada consortile da Châtillon a Valtournanche.
19. Pose a disposizione del sig. Prefetto Presidente la somma di L. 1000 per sussidio straordinario all'Istituto normale agricolo di Testona.
20. Autorizzò, previa ulteriore indagine, il pagamento del sussidio provinciale accordato al Consorzio per l'arginatura del torrente Buthier.

TUTELA DEI COMUNI.

21. **Aosta** — Approvò le deliberazioni del Consiglio comunale in data 2 maggio e 12 luglio 1877, relative alla tassa di famiglia per gli anni 1877-1878-1879.
22. **Arnad** — Approvò il Regolamento di polizia urbana.
23. **Balme**, 24, **Monastero** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta in dipendenza dell'iscrizione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria.
25. **Bard** — Approvò le modificazioni introdotte nei Regolamenti di polizia urbana e di edilità.
26. **Bard** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
27. **Borgomasino** — Emise parere favorevole sulla validità delle cauzioni prestate per l'esercizio dell'Esattoria consorziale pel quinquennio 1878-82.
28. **Caselle**, 29. **Ivrea**, 30. **Pavone**, 31. **Perrero** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei contratti per l'esercizio delle rispettive Esattorie consorziali nel quinquennio 1878-1882.
32. **Châtillon e Valtournanche** — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio al Governo per la costruzione della strada consortile fra i detti due Comuni.
33. **Chivasso** — Approvò il verbale con cui venne deliberato il capitolato per l'affittamento all'asta pubblica dei diritti di posto sul pubblico mercato.

(Continua).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto

		24	25
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 25	68 75
» » per settembre	»	69 50	68 75
» » per ottobre e novembre	»	69 50	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 50	69 —
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (**)	»	66 —	66 —
» » 7/9	»	72 —	72 —
» bianco 3	»	77 50	78 50
» raffinato scelto	»	155 —	155 —

Liverpool, 25 agosto (sera)

Mercato invariato.

Importazione della giornata Balle 2000.

Havre, 25 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 368

Mercato fermo.

» — Rio lavati (***) . . . . . . Fr. 128 50 — —

Marsiglia, 25 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10341

» Vendite » [illegible]

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1½ %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Collegio-Convitto
DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole

Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

822 D. MORRA, *Rettore.*

Istituto Grillo

via delle Rosine, 12 bis, Torino.

Convitto attiguo alla Regia Scuola Tecnica ed al R. Ginnasio-Liceo Gioberti. — **Scuola autunnale**, corsi: elementare, tecnico, ginnasiale.

NB. Gli esterni possono fermarsi nell'Istituto dalle 8 antimeridiane alle 6 pom. 835

Incanto di successione

Mercoledì 29 agosto, alle ore solite, via Pellicciai, N. 11, piano 1°, si venderanno mobiglie diverse per uso alloggio ed una quantità di abiti e biancheria per uomo e tubi in tela per giardino.

912 *Gio. Batt.* **Allosti.**

Diffidamento

Il sottoscritto avverte chi di ragione che col giorno 9 luglio avendo cessato il sig. Giuseppe Riva di essere addetto alla sua fabbrica di macchine a cucire, non riconoscerà più alcun contratto od esazione fatta dal medesimo in suo nome, pregando gl'interessati di rivolgersi direttamente al suo stabilimento, angolo di piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù.

887 L. Mestrallet.

Un giovane oriundo francese che occupò un posto in una delle principali case di commercio di Parigi e da più anni impiegato in Italia, chiede di essere adibito alla corrispondenza francese ed inglese in una casa di Torino. — Rivolgere le lettere e le domande all'Agenzia succursale della **Gazzetta Piemontese.** 908

CALUSO. Da affittare la Cascina denominata **Giaccone**, con ettari 38 a 57 (giornate 100 a 150) tra campi e prati, per il prossimo San Martino, 11 novembre 1877.

Dirigersi in Villastellone, pel prezzo e condizioni, al proprietario Ascou Fordinando. 904

POLVERE MAZIER E DALOZ per distruggere i SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, 6, CARDONE Negozianti

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 113

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 63, Via di Lyon, 63

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 408

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica, io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riesciva impossibile di leggere e scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; ero sotto il peso di una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; quasi disperando, volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRÉHAN.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hidl Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achin, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - [illegible] Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Abelli, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Deberacchi, Braglia, *via Roma* - I. Giuntetti, *via Doragrossa* - Sezi, *via Doragrossa* - Gov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittorio Frette, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Carmine*, 20 - Orsini succ. Cercaole, farm. - Rosa Nasi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Martin Zo, *via Po*, 47 - C. Zoppegu, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

AI PROPRIETARI

di Case e Stabilimenti.

Nuovo sistema di **Tubi e Canali** di lisci che sagomati, cordonati, per tetti, di lunghissima durata. Pezzi di due metri in **ferro zincato** e galvanizzato.

Come pure **Nuove coperture** di ondulate che liscie, belle, economiche, le lamiere zincate.

Presso **Garassino Gio.**, fabbricante Tubi e Lastre piombo, piazza Vanchiglia, Torino.

Dietro richiesta si spediscono i prezzi correnti. 496

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 13 settembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un tratto di murazzo lungo la Dora* a monte del ponte Mosca con un cavalcavia sulla ferrovia Torino-Lanzo, il cui importo è calcolato in L. 75,000. L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 911

AVVISO DI TRASFERIMENTO

La Ditta **COMOLLI e GANDOLFI** da via della Provvidenza, N. 4, ha trasferto i suoi magazzini in via Bogino, N. 15 *bis.* 824

ERNIE
(T. 96)

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

ALLE PERSONE DEBOLI

VINI corroboranti a base di **China** al *CacaoCoca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezza di ventricolo, ecc. — L. 5, 8 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 832

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, [illegible]

PILLOLE di PEPSINA di HOGG

Sotto questa **forma** pillolare **speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria, questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni:

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro** ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro** inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco [illegible]

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in [illegible]

Depositari generali per la vendita all'ingrosso [illegible] Giuseppe Bertarelli.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO in Milano**, via Pasquirolo, 14.

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

STORIA DELLE CROCIATE

PER

A. MICHAUD

ADORNA DI CENTO GRANDI COMPOSIZIONI

DI

GUSTAVO DORÉ

Massimo lusso e buon mercato | **Massimo lusso e buon mercato**

Questa pubblicazione, alla quale lo Stabilimento Sonzogno consacrerà cure speciali, riescirà una vera opera d'arte anche dal lato tipografico, per la diligenza con cui ne verrà diretta la stampa.

La fama dell'illustre disegnatore, che nelle illustrazioni di questa Epopea fece concorrere tutte le risorse della sua inesauribile fantasia, è sufficiente garanzia del valore di questa nuova pubblicazione, la quale all'interesse storico aggiunge anche un interesse artistico straordinario.

Questa storia si svolge per la massima parte in quell'Oriente verso cui oggi teniamo con tanta aspettazione rivolti gli sguardi: ora allora ed oggi era il nemico su' cui stendardi rifulgeva la mezzaluna, ma in quei tempi l'Oriente era la terra delle maraviglie, delle magie, delle passioni romanzesche, dell'arte e di quella raffinata civiltà che i rozzi cavalieri d'Europa trovavano nei profumati palazzi di Damasco, nelle convalli del Libano, negli orti famosi d'Ascalona. Ben diversi erano i sentimenti che muovevano gli eroi della questione d'Oriente di sette secoli sono; ma nessuna filosofia negativa e beffarda potrà negare la grandezza di quelle spedizioni, e la importanza dei loro effetti di cui ancora oggi godiamo. Villano e signore, vassallo e re, franco, anglo, germano ed italo, tutti si associarono nel nome della Croce che li segnava, tutti costumavansi alle idee di eguaglianza. L'Asia era lo sfogo dell'umor battagliero dei feudatarii, e nella lontananza di questi, le plebi si costituivano in comuni, si preparavano alla libertà. I reduci diffondevano nuove scienze; lampeggiavano il bello e l'ideale fra i popoli e gli eserciti, i quali correvano a morte per dar trionfo alla verità: preludio dei tempi futuri quando la guerra non si farà che per la pace.

L'Opera di Michaud è la più completa di queste storie delle Crociate, che per se stessa è il più interessante e il più bello dei romanzi.

La Storia delle Crociate formerà collezione colle magnifiche edizioni della *Divina Commedia* e del *Paradiso perduto*, dallo stesso DORÉ illustrate, edite egualmente dallo Stabilimento Sonzogno.

L'Opera consterà di 100 dispense in-folio, in carta di gran lusso, impresse colla massima cura, con tipi nuovissimi ed eleganti. Ogni dispensa consterà di 4 pagine di testo e sarà accompagnata da una grande incisione, disegno di **GUSTAVO DORÉ**, tirata fuori testo.

Si pubblicheranno due o più dispense per settimana al prezzo di Cent. 30 cadauna dispensa. Abbonandosi alle 100 dispense dell'Opera completa; si godrà un'importante facilitazione.

Le dispense si spediranno, ai Signori associati, arrotolate a cinque per volta in modo che giungano a destinazione in perfetto stato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Alle 100 dispense dell'opera completa	Alle 50 prime dispense	Alle 25 prime dispense
Franche di porto nel Regno	L. **25** —	L. **13 50**	L. **7** —
Europa, *Unione generale delle poste (oro)*	» 35 —	» 18 50	» 9 50
Africa, America del Nord	» 42 —	» 22 —	» 11 50
America del Sud, Asia, Australia	» 56 —	» 29 —	» 15 50

Una dispensa separata nel Regno Cent. **30.**

Gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina, per unire in volume l'Opera completa.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 901

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Hugueric, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

Torino, Tip. Roux e Favale.